

Riceviamo e pubblichiamo pressochè integralmente questa testimonianza, e il comunicato stampa che segue, dalla redazione del periodico "Viceversa" (<http://viceversa.megablog.it>):

"Cara ViceVersa

Questa mattina era convocato alle 6 un presidio davanti ai cancelli della INNSE PRESSE di Via Rubattino 81 a Milano Lambrate. La fabbrica da 9 mesi occupata da 50 persone (ra 49 per la scomparsa di Giuseppe) è stata violentata da una procedura di sgombero portata avanti questa mattina dal padrone, Silvano Genta, insieme alle guardie del padronato. Ottanta circa le persone che hanno risposto all'appello, tra cui il Consigliere Regionale Luciano Muhlbauer (PRC), il Consigliere Provinciale di Milano Luca Guerra (PdCI) e l'Assessore all'Istruzione della Provincia di Milano, Sandro Barzaghi (PRC). Prima delle 6 è partita la carica delle guardie, circa 150-200, che hanno forzato le barricate messe in piedi dagli operai in nottata ed hanno cominciato a manganellare indiscriminatamente i manifestanti, operai compresi, colpendo anche Muhlbauer alla testa. Questo per coprire i due tir che nel frattempo, passando dall'entrata posteriore, sono penetrati sino ai capannoni insieme a padron Genta; dopo una lunga trattativa, un sindacalista FIOM ed un delegato RSU della INNSE hanno potuto entrare per verificare le operazioni in atto: risultato, Genta si è portato via gli automezzi carichi di semilavorati. Nessun operaio è stato tradotto in arresto nè allontanato dalla fabbrica. Va segnalata la presenza di alcuni giovani del Centro Sociale Leoncavallo, quest'ultimo già in agitazione per la ventilata minaccia di sgombero, l'ennesima. Parte dei manifestanti è riuscita a bloccare il traffico in Via Rubattino, perlomeno nell'area adiacente all'azienda, ma una volta intervenuta la ruspa che ha fatto breccia nelle barricate e avvenuto l'ingresso del primo tir, nulla di risolutivo è stato verosimilmente possibile fare, complice la contemporanea carica dissuasiva poliziesca. Il Consigliere Guerra mi parlava anche del ventilato arrivo di giovani appartenenti al Centro Sociale BULK, si dice molto più...determinati dei già presenti, per così dire. Per fortuna, non c'è stato nessun gesto eclatante, e lo dico a tutela e salvaguardia dell'incolumità innanzitutto degli operai, e dei manifestanti. Ci si è limitati a lanci saltuari di bulloni e pietre, senza un vero e proprio assalto che avrebbe portato a conseguenze ben peggiori, sicuramente.

Il Consigliere Muhlbauer sta comunque bene, per la cronaca. Ti posto qui sotto il suo comunicato stampa, lo ammiro tantissimo anche per la calma...

Alle 11.30 stamane a Palazzo Isimbardi c'è stata la conferenza stampa, presenti i rappresentanti Istituzionali coinvolti, il Segretario Provinciale PRC Antonello Patta, la FIOM, due operai della INNSE e l'Assessore Provinciale Bruno Casati. Invito ancora una volta, strenuamente, fino all'antipatia ed alla stanchezza, te, amico e Compagno Eugenio, chi collabora col tuo blog, i Compagni e le Compagne di Partito tutti/e, ad OGNI LIVELLO E GRADO, a sostenere in ogni possibile forma la lotta degli operai INNSE, presto Genta tornerà a prendersi il resto, OVVIAMENTE E SEMPRE CON LA FORZA.

LAVORI CHE HANNO PORTATO AVANTI GLI OPERAI COL PROPRIO LAVORO FISICO E DI ORGANIZZAZIONE, LA FABBRICA CONTINUA A PRODURRE E RICEVERE COMMESSE, GENTA RUBA LA DIGNITA' E LA FATICA SBEFFEGGIANDO 50 OPERAI. LUI VUOLE VENDERE PER UNA MERA QUESTIONE SPECULATIVA, COLLEGATA ALL'EXPO 2015.

Ti prego FORTEMENTE di fare girare (anche) questa notizia fin dentro quante più Sezioni di Partito possibili, ed estenderle dunque ad altri Partiti, Associazioni, Movimenti.... INSOMMA, TUTTI E TUTTE DEVONO SAPERE. E' IMPORTANTE TUTTO QUESTO, PRENDENDO IN

CONSIDERAZIONE L'ESEMPIO STORICO DELL'ARGENTINA E DELLE SUE LOTTE. INNSE A MILANO, DARAMIC A POTENZA...

"IL LAVORO ED I SUOI FRUTTI A CHI LAVORA", principio sacrosanto del pensiero Comunista, è UN PRINCIPIO REALIZZATO IN ITALIA! IN PIU' DI UNA SOLA REALTA'!

[...]

*Per inviare legna da ardere e derrate alimentari: via Rubattino 81 Milano.

Per inviare le sottoscrizioni raccolte: Bollettino postale c/c n.22264204 intestato a: Ass.Cult.ROBOTNIK ONLUS Bonifico Bancario: IBAN IT51 0 0760101600000022264204. Dall'estero, se la banca dovesse richiederlo, questo è il codice BIC o anche detto SWIFT: BPPIITRRXXX. Mettere sempre e in ogni caso la causale: Lotta operai INNSE.*

Con affetto politico e stima,

MATTIA LACONCA - PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA - SEZIONE DI PAVIA

<http://mattialaconcaprc.splinder.com/>
broglio20@yahoo.it

<http://www.myspace.com/presidioinnse>
<http://www.lucianomuhlbauer.it/blog/>
<http://www.petitiononline.com/INNSE/petition.html>

PS: QUI SOTTO IL COMUNICATO DI LUCIANO DI OGGI. CIAO.

I frutti amari della chiusura frettolosa del tavolo di confronto in Regione, voluta dall'Assessore Rossoni, non hanno tardato a manifestarsi. E così, ancora prima dell'alba, un ingente schieramento di polizia e carabinieri, quasi 200 uomini, ha forzato con la violenza il presidio degli operai dell'Innse e fatto entrare nello stabilimento due camion del proprietario e finto imprenditore, Silvano Genta. La prima e più violenta carica si è verificata poco prima delle ore 6.00, nei pressi dell'ingresso laterale, dove era presente un reparto dei carabinieri. La carica è stata assolutamente indiscriminata e sono stati presi a manganellate sulla testa gli operai, un sindacalista della Fiom e anche il sottoscritto, nonostante la sua qualifica di Consigliere regionale fosse conosciuta dai responsabili di piazza. Alla fine, grazie alla determinazione dei lavoratori, la Questura e Genta hanno dovuto accettare che un sindacalista della Fiom e un delegato Rsu potessero entrare nel capannone e verificare che i macchinari non venissero manomessi. Quindi, oggi Genta si porta via due camion di semilavorati, cioè esattamente quanto gli avevano proposto gli operai prima di natale, ma che lui aveva rifiutato. Anche se il presidio dei lavoratori continuerà, così come il nostro appoggio a loro, c'è da aspettarsi che tra non poco tempo Genta e la polizia si ripresenteranno ai cancelli per finire il lavoro, riempiendo nuovamente di botte gli operai. Questa è anzi una certezza, a meno che le istituzioni non facciano quello che finora non hanno fatto, cioè promuovere un tavolo negoziale serio, che non si limiti semplicemente a fotografare le difficoltà della situazione. E una responsabilità particolare ce l'ha la Regione Lombardia. Pertanto chiediamo ancora una volta all'Assessore Rossoni e al Presidente Formigoni di adoperarsi in quella direzione, fermando la folle corsa verso lo scontro violento con gli operai dell'Innse. Anche perché inaugurare a Milano un anno difficile di crisi con i manganelli sugli operai è inaccettabile e inquietante da ogni punto di vista.

Alla INNSE PRESSE di Milano

Scritto da Fabrizio Cucchi

Martedì 10 Febbraio 2009 22:32 -

/Comunicato stampa di Luciano Muhlbauer/"

Fabrizio Cucchi, DEApres